

# DIAMO UNA OCCASIONE AL DIALOGO

AI MIGRANTI SULLA GRU  
ALLE LORO COMUNITÀ  
ALLE AUTORITÀ CITTADINE  
ALLA POPOLAZIONE TUTTA

Riflettiamo su quanto sta accadendo a Brescia.

Una città blindata, una città divisa, una città confusa che, sulle scelte che farà, scriverà il proprio futuro.

Un malessere costante pervade la coscienza di tutti e divide sempre più le persone tra due fronti: accoglienza e rifiuto.

Nel nostro Paese una legge iniqua ha introdotto il reato di clandestinità, colpendo tanti uomini e donne migranti alla ricerca di una vita migliore.

Così come hanno fatto molti nostri padri, molti nostri nonni.

Il malessere ora ha preso forma e diventa considerevole davanti alla gru.

Solo ora che la situazione è divenuta drammatica.

E' evidente oggi, da quanto accade, che non c'è un pensiero costruttivo sulla migrazione.

Manca la prospettiva e si coltiva l'illusione che la migrazione sia un fenomeno che si ridurrà, fino a cessare, con un efficace controllo del territorio.

Non sarà così.

Ma non è ancora troppo tardi per **RIAPRIRE IL DIALOGO**, sapendo che ogni autentica lotta – che miri alla giustizia e all'uguaglianza - ha bisogno di durata, di pazienza, ma soprattutto di forza.

Per noi, dell'immensa **forza della nonviolenza**.

Che non è passività, ma opposizione convinta e attiva all'ingiustizia e alla disuguaglianza.

Vanno individuati obiettivi raggiungibili, occorrono dialogo, coinvolgimento il più ampio possibile degli interlocutori e della cittadinanza, ricerca di mediazioni fondate, di terreni d'incontro.

RICORDIAMO CHI C'È SULLA GRU DA SABATO 30 OTTOBRE NEL CANTIERE DI  
PIAZZALE CESARE BATTISTI?

Essere umani, non eroi, vittime di una sanatoria discriminante per categorie che ha privilegiato, per il bisogno delle nostre famiglie: *il lavoro domestico e le badanti* necessarie al lavoro di cura delle persone che amiamo e ha dimenticato tutto il resto che chiedeva di uscire dal sommerso.

Da un anno e mezzo stiamo manifestando la nostra netta contrarietà al “pacchetto sicurezza” e ai profondi guasti e le terribili ingiustizie che stanno scaturendo dalle politiche discriminatorie di chi ci sta governando e che sono all'origine di ciò che sta succedendo oggi a Brescia.

SIAMO SULLA STESSA BARCA

DIAMO UNA OCCASIONE AL DIALOGO

Un'ora di silenzio

Lunedì 15 NOVEMBRE 2010

A BRESCIA

in via S. Faustino ( vicino alla chiesa)

dalle 18 alle 19

PER DIRE SÌ

all' uguaglianza di diritti per tutte le persone *"senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"* (Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana);  
alla libertà di accoglienza per bambini, donne e uomini;  
alla fratellanza fra popoli e culture.

PER DIRE NO

ai respingimenti in mare;  
alla criminalizzazione di chi fugge dalla guerra, dalla fame e dalla miseria;  
al pregiudizio di chi vede nello straniero solo un pericolo, un nemico.  
allo sfruttamento della clandestinità

SIAMO IN SILENZIO  
per un momento di riflessione;  
per disporci all'ascolto e all'accoglienza;  
per ridare significato alle parole.

Partecipa anche tu  
al silenzio del cerchio  
Entra e condividi con noi questo momento.

L'ora del silenzio si tiene ogni primo mercoledì del mese e sarà, per i prossimi mesi, insieme al digiuno, l'iniziativa che porteremo avanti per riflettere sulle scelte politiche fatte per profughi e migranti.

